

CRONACA DI UDINE

Da S. Vito al Tagliamento Il nuovo veterinario

21 ieri è venuto tra noi il nuovo veterinario dott. Zanini Attilio, che prima esercitava a Loricco (Treviso) in seguito alla recente nomina del Consiglio Comunale.
A lui il benvenuto cordiale e sincero

D'oltre confine

Un investimento ferroviario che suscita una dimostrazione

Trieste 21 — Stamana nei pressi del cantiere di San Marco, un vecchio operaio del cantiere, Antonio Bartolo, d'anni 73, mentre voleva attraversare un binario ferroviario, fu investito, atterrito e stritolato dalla locomotiva di un treno che sopraggiungeva e che procedeva a passo d'uomo. Saputa la notizia, gli operai del cantiere di San Marco sospesero il lavoro e così pure fecero quelli dell'arsenale del Lloyd, dirigendosi in numero di centinaia alla direzione delle ferrovie dello Stato per protestare contro la direzione, che da vari anni, alle ripetute richieste di ritardare di mozz'ora il passaggio di quel treno per rendere possibile agli operai del cantiere di passare il binario prima del passaggio del treno stesso, s'era rifiutato di farlo.
Questa è la terza vittima di quel treno. L'agitazione riaccesa degli operai indusse finalmente la direzione delle ferrovie ad adottare da domani un cambiamento di orario.

Selvagge gesta di militari in una guarnigione del Trentino

Trento 21 — Iersava a Cembra, grossa borgata vicina, sono accaduti fatti che hanno prodotto una profonda impressione in tutto il paese.
Fu una vera notte di terrore provocato dalle violenze di una compagnia di Alpini comandata dal Capitano Schioppa colà di passaggio.
Per un futile motivo alcuni soldati attaccarono briga con qualche giovanotto del paese, mentre si trovavano tutti insieme in una osteria.
I borghesi, vista la cattiva piega che prendevano le cose, si allontanarono. Allora i soldati, dopo avere abbondantemente bevuto, uscirono in massa dall'osteria e si diedero a girare la borgata commettendo ogni sorta di violenza.
Presero a sassare le finestre delle case, fecero fuggire la gente, che si trovava in sulla via, entrarono in casa di una giovane vedova e colà commisero atti da barbari.
I figli della povertà terrorizzata scapparono seminudi attraverso la borgata.
Quindi i militari evidentemente resi come pazzi dal vino bevuto, proseguirono a girare per Cembra, distribuendo bucce ad ognuno che incontravano e penetrando nelle case, ove maltrattavano le persone.
Si recarono, pure, con gli stessi intendimenti in Canonica.
Le autorità e i genitori, a granda stento, riuscirono a ristabilire l'ordine solo a notte tardissima.

Per la ferrovia Panzano-Ronchi

Monfalcone 20. Oggi sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza, signor Pipiz fu tenuta al Municipio la prima radunanza di tutti i rappresentanti degli enti interessati, civili e militari, per esaminare il progetto riguardante la costruzione del tronco ferroviario Panzano-Ronchi con allacciamento alla ferrovia Monfalcone-Porto Rosoga. Nel pomeriggio la numerosa Commissione esaminò la zona su cui verrà costruito l'accennato tronco ferroviario. Domani nuova trattazione e compilazione del verbale.

Gravissimo disastro ferr. a Mestre

Stamattina alle 6 nella stazione di Mestre l'acceleratore 1428 proveniente da Padova, fu investito dal 1532 proveniente da Portogruaro.
Si dice che vi siano 50 feriti fra tra cui vi sarebbe il capotreno Peloni di Udine.

Una Seduta dell'Unione Agenti

Domani sera Venerdì alle ore 20.30 l'Unione Agenti ha convocato l'Assemblea Generale dei soci per trattare il seguente importantissimo ordine del giorno:

Relazione sul Congresso di Bologna; Dimissioni del Presidente generale e del Consiglio Centrale; Comunicazioni.
X
In proposito riceviamo e pubblichiamo:

Laviti personali avvertono i soci di intervenire alla assemblea straordinaria di venerdì sera; i molti di questa convocazione sono gli aerei avvenuti fra il Consiglio di Udine ed il Centrale e le conseguenti dimissioni di quest'ultimo.
In seguito poi si staccarono dall'Unione le sezioni della provincia.
Ciò deve spiacere, a chi sente forte il dovere della solidarietà, a gli agenti che di questa un abbiamo bisogno, debbono cercare in ogni modo che i colleghi della provincia siano loro uniti per averli nelle eventuali lotte nostri cooperatori. Gli agenti devono respingere le dimissioni del cons. Centrale potè accettandolo e farebbero responsabili dallo scioglimento dell'Unione e quindi patirebbero una causa a loro danno.

Cerchiamo invece con tutte le migliori nostre energie di far sorgere in Udine la Federazione Friulana, unica istituzione che tutti ci unirebbe e nel tempo stesso difenderebbe i nostri interessi.

Ci auguriamo che questo nostro desiderio divenga un fatto compiuto.

Un gruppo di agenti.

CAMERA DEL LAVORO

Ieri sera ebbe luogo la seduta settimanale della Commissione Esecutiva. Approvato il verbale dell'assemblea precedente, si discute intorno alla località delle due aree del nuovo edificio postale. La votazione fu fatta per appello nominale. Rispondono sì per via Dante: Bonanni, Pedna, Paolini, Poppe, Muzzolini, Valzachi. Per l'area dei Filippini il consigliere Candriello.

Paolini comunica la risposta della Giunta ai memoriali della Lega Spaziani, e informa che la Lega muratori di Fiesole si è fatta promotrice di una richiesta agli imprenditori di un aumento di paga per la prossima primavera. Dice che se vi sarà bisogno di intraprendere una agitazione questa avrà l'approvazione e l'appoggio della Federazione Edilizia Nazionale.

Pedna presenta un ordine del giorno di approvazione alla condotta del gruppo socialista parlamentare per essersi schierato contro il Governo ed in speciale modo per il progetto di legge del voto obbligatorio.
Non essendo questo posto all'ordine del giorno la O. E. viene rimandata alla prossima seduta.

Chinino dello Stato

Il Ministero delle Finanze, ha posto ora in vendita, in aggiunta agli altri preparati di Chinino dello stato e specialità delle soluzioni chinaco ad uso ipodermico, anche le soluzioni di Bicloridato di Chinino con guaiacolo.

Queste nuove soluzioni sono preparate in fiale sterilizzate da 1 centimetro cubo, da 2 centimetri cubi, e da 10 centimetri cubi, e sono messe in vendita al pubblico rispettivamente al prezzo di lire 0,15; 0,30; 1,50 (scatola di 10 fiale da 1 c o lire 1,50. Scatola di 5 fiale da 2 c o lire 1,50. Scatola di 5 fiale da 10 c o lire 7,50.)

Ai comuni ed agli altri enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione del Chinino di Stato, esse sono vendute al prezzo di favore di lire 1,20 la scatola contenente 10 fiale da 1 c o 5 fiale da 2 c, e di lire 6 la scatola contenente 5 fiale da 10 c.

Al pubblico sono ammesse dai rivenditori di generi di pulverine e dai farmacisti che ne siano autorizzati; ai comuni ed altri enti del deposito Centrale di Chinino di Stato in Torino.

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Questa « Rivista delle Esposizioni » compilata per cura della Società Editrice Sonzogno in Milano, si rivela dal primo numero una pubblicazione pregevolissima, così per il contenuto riccamente esplicativo del testo, come per le splendide riproduzioni fotografiche. Abbiamo ora sott'occhio la seconda puntata (dicembre) la quale è un vero gioiello di fine e artissima fattura. Gli articoli « L'ingegneria all'Esposizione di Torino — Intorno al Foro delle Regioni — In giro per le Mostre Torinesi — Il treno aereo — I due sindacati (con ritratto) ecc. ecc. » sono ricchi di notizie interessanti e di geniali commenti critici, e trovano chiara illustrazione nelle fotografie veramente splendide per efficacia d'espressione, per perfezione di luci o nitidezza di particolari.

Pregevoli soprattutto per meravigliosa evidenza quelle che riproducono il « Foro Romano » e il « Pelinco » (Esp. di Roma); il « Ponte Isabella », il « Panorama dei Padiglioni italiani Germania, Stati Uniti, Siam e Serbia; il Palazzo della Germania » (Esp. di Torino).
La bellissima Rivista si vende in tutto il Regno a soli cent. 20 al numero.

Un referendum fra le donne d'Italia su «Leila»

Ci troviamo davanti a qualche cosa di nuovo e di interessante. Nel campo femminile che fu sempre così concorde nell'ammirazione per l'opera di Antonio Fogazzaro, si discute vivacemente intorno a «Leila» e si disparano così profondi e così inaspettati che « Vita Femminile » parve molto interessante di aprire un referendum fra le Signore italiane.

E' lasciata piena libertà alle Signore di firmare o no il loro scritto, purché il nome dell'Autrice sia reso noto alla Direttrice di « Vita Femminile Italiana » Sofia Bisi Albini.

Dopo la tragedia di via Cussignacco

La sig. Emma del Fabbro che come a suo tempo diffusamente narriamo fu ferita dall'amante suo, Stuch, è uscita ieri dall'ospedale essendo ormai prossima alla sua guarigione. Anche lo Stuch sta abbastanza bene ed è, si può dire fuori pericolo.

Il casellificio sociale di Povoletto sciolto

Il Tribunale di Udine con sentenza in data di ieri si stanza di Pascolin Giuseppe ed altri interessati ha dichiarato sciolta la Società Casellificio Sociale di Povoletto.
A liquidatori sono stati nominati il rag. Mario Agnoli, il sig. Adolfo Ridolfi e Degano Antonio di Povoletto. Ha condannato poi i convenuti in resistenza Degano Antonio, Fabio ed altri a tutte le spese del giudizio.

UN FURTO AL «GARAGE»

La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono, forzando una porta, nei locali del «Garage friulano», e, scassinato un cassettino, riuscirono a portare via 13 lire e pochi centesimi.
Poi rivolsero anche altrove, ma non ottennero risultato, i loro sforzi fucche, disturbati forse, dovettero interrompere la loro gesta.
L'Autorità indaga.

Contravvenzione

Questa notte la notissima Maria Del Zotto detta «maestrina», fu incassata in contravvenzione perché dava alloggio dietro compenso a certa Ermenegilda Meseggit una delle così dette «veneri ragazzini».

Allorché avrai comprata la tua Automobile

ti sarà facile e spicco averne i Pozzi di Ricambio? Rifletti bene e sappi che solo la F. I. A. T. ha previsto e provvisto coi suoi «Garages Riuniti». Nel Veneto in Padova, Piazza Cavour N. 8.

Gli Auguri per Capo d'anno

Il nostro giornale seguendo le consuetudini delle più modeste città e dei maggiori periodici pubblicherà nel numero del 31 corrente una pagina speciale dove appariranno gli auguri che le Dite industriali e Commerciali fanno alla loro clientela, ad amici e conoscenti risparmiandosi con questo mezzo l'ormai antiquato uso di mandare i biglietti da visita che possono essere causa di spiacevoli dimenticanze. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità del Paese, Via Prefettura 6.

LA DITTA
augura alla sua Clientela
Felice l'anno nuovo

Premiazioni e Onorificenze

La pasticceria Girolamo Barbaro, la macelleria Angelo Croattini e la ditta Massimiliano Fabris hanno ottenuto all'esposizione di Bruxelles il Gran Prix Congratulazioni.

La tragica fine di una bambina

Muore tra le fiamme

Questa mattina nella vicina frazione di Paderno successo una di quelle gravi disgrazie che destano nell'anima un senso di raccapriccio più sentito e profondo che altre, perché causate da mancanza di vigilanza e di cura. Goltardi Virginia maritata a Colussi Pietro, si era recata un momento nella camera che è soprastante alla cucina, a mettere a letto un piccolo fanciullino ed aveva tralasciato incustodita la bimba Elia di anni due, che stava seduta sul focolare protendendo talvolta le piccole mani verso la fiamma.

D'un tratto uno strillo acutissimo fece correre la madre d'abbasso. La piccola Elia, avvicinatasi troppo fuoco, ne aveva avute le vesti impigliate ed era restata vittima.

Le ustioni erano gravissime; la piccola Elia spasimava tra atroci sofferenze, mentre la madre cercava di confortarla, di carezzarla, impossibile di confortarla, di carezzarla, impossibilitata ad efficacemente soccorrerla. E pochi minuti dopo la Elia spirava, tra dolori indicibili, lasciando la madre pazzo dal dispiacere.

Sul luogo si recarono i carabinieri e più tardi anche il Pretore.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Hausenstaine Vogler, via Prefettura N. 6.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA
Elenco artistico della compagnia Ferruccio Benini: Signora: Italia Benini-Sambo, Ety Bonini-Piccolo, Laura Zanoni-Paladini, Elvira Pasquali, Lucia Da Piano, Franca Piccolo, Amelia Bonini-Bonini, Ada Bonini, Rina Pagnin-Zaccaria, Gemma Pasquali, Carolina Bottega.
Ferruccio Benini, Emilio Piccolo, Carlo Suriani, Federico Couforti, Patrese Enrico, Antonio Saglin, Silvio Parrucchetti, Giovanni Bastianelli, Giuseppe Sterni, Angelo Moro-Lin, Gino Zaccaria, Ugo Rubelli, Pietro Accardi Umberto Zerba.
Novità da rappresentarsi: «El rafolo» due atti di Amelia Rosselli — «Bordirando» — due atti di Carlo De Angelis «Pare e No» — tre atti di Hecquana — «Congedo» tre atti di Renato Simoni — «Siora Chiara» due atti dei Fratelli Quintaro — «El miracolo» tre atti di Nino Martoglio — «La festa dei boccoli» tre atti di Schiavoni.

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LA SAGE
Il nobil capo di Don Tommaso. La bella Ippolita ebbe anch'essa il suo corredo e fu molto bene rimpiaciata. In tal guisa Xarai spaziosamente per mente che non gli appartenevano, e che giammai sarebbe in stato di restituirla; ma non ne provava scrupolo alcuno, e forse, secondo lui, era giustissima cosa che un uomo di oscura origine pagasse l'onore di convivere con un gentiluomo ero pari.
« Tutto questo era stato previsto da Fabrizio: ma nello stesso tempo si era rusingato che a riguardo, se non altro, dei suoi danari, Don Tommaso sarebbe stato aceto lui più familiare, e che Ippolita si sarebbe avvertita alle sue tenere sollecitudini, e gli avrebbe finalmente perdonato l'audacia d'innalzare i suoi pensieri insino a lei.
« E a dir vero, fu ammesso alla loro conversazione con alquanto più di garbo, e gli diedero contrassegni di una amicizia più leale che non avevano fatto ancora fino a quel giorno.
« Un uomo ricco e sempre il benvenuto, quando non si nega mai di aprire la borsa agli amici che ne possono aver d'uopo.
« Xarai e sua sorella, che non avevano conosciuto ancora che fosse ricchezza, se non di nome, appena n'ebbero gustati i vantaggi, videro che Fabrizio non era uomo da trascurarsi, e finsero per lui dei riguardi e delle cure di cui fu lieto.
« Spedì che la sua persona non dispiacesse, e gli parava che dessi dovessero aver riflettuto che non «ha giorno in cui un qualche gentiluomo, per sostenere la nobiltà del suo casato, non abbia d'uopo ricorrere a parentado plebeo.
« Con questa speranza, che suscitava l'amor suo, risolvè di chiedere Donna Ippolita in sposa.
« Nella prima favorevole occasione ch'ebbe di parlare a Don Tommaso, gli disse bramare assiosamente di diventare suo cognato, e che per giu-

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Tra moglie e marito

Luigi Ruiatti d'anni 52 da Moimacco non è mai andato troppo d'accordo con la sua moglie Adelaide Croatto.
Più d'una volta il marito, in omaggio forse al proverbio russo, «Buona la tua donna come il tuo tappeto», aveva picchiata di santa ragione la moglie, e finalmente il 18 passato, in un momento di ira sanguinaria, la colpì con venti colpi di un triangolo. Fu buona sorte che non aveva punto, causandole delle lesioni guarite in 18 giorni.
E di queste lesioni avrebbe dovuto rispondere ieri dinanzi al Tribunale, ma non si presentò e fu condannato in contumacia a 4 mesi di reclusione col beneficio Rombacci.

Contravvenzioni

Due salumai Tea Giacomo di Treppo Grande e Mainardi Carlo di Pagnacco per contravvenzione alla legge sugli oli furono condannati a 500 lire di multa col beneficio del perdono.

Furto

Il 27 marzo scorso Toniutti Domenico di Magnano, ebbe la mala ventura di venir a dierbo con i cugini certi Reveland Pietro di Giuseppe e Reveland Enrico e Pietro di Giovanni. I Reveland gli mostrarono i pugni con tale efficacia che il Toniutti vistosi solo pensò bene di mettere tra sé ed i cugini la porta di casa.
Ma gli altri volevano aggiustargli «d o in modo e costò, lo inseguì o, e come si videro chiudere in faccia la porta, con una spallata la spalancarono, mandando il malcapitato Toniutti che tentava di far resistenza dall'altra parte.

Nella caduta il Toniutti si produsse una lussazione alla spalla, e si querelò ed il Tribunale condannò il Pietro di Giuseppe e l'Enrico che erano i più accalorati ad un mese di reclusione, ed il Pietro di Giovanni a 25 giorni della stessa pena.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Passador Marco Giovanni 21 aveva preso l'abitudine di depredare i funzionari presso i quali prestava la sua opera in quantità di scrivero a Palmavano; fu dal Tribunale di Udine condannato a 10 mesi e giorni 25 per avere sottratto 40 corone austriache e lire 100 italiane a danno del dott. Ferruglio Pietro, 100 lire in danno del delegato Luigi Longaggio e lire 30 in danno del cancelliere della Pretura Arturo Belli.
La Corte riduce la pena a 5 mesi colla legge del perdono.

NEOBIOGENO I?

(Vedi avviso in quarta pagina)

Rubrica commerciale

Una manna importante

pel negozianti di olio
Il Tribunale di Roma con sentenza 27 settembre 1910 aveva condannato alla multa di lire 200 il signor Augusto Duena per contravvenzione all'articolo 2 della legge 5 aprile 1908 sul commercio dell'olio di oliva, perché non aveva tenuto i cartelli indicati che nel suo negozio si vendeva olio di oliva mescolato con olio di seme.

La Corte di appello, presieduta dal consigliere cav. Cristiani, che fu anche relatore della causa, nella udienza del 10 corrente, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avv. Borra, ha ritenuto che il fatto non costituisce delitto, ma bensì contravvenzione, e che quindi la pena, impropriamente denominata « multa » dal legislatore, sia da considerarsi come « ammenda » e per conseguenza ritenuta applicabile al fatto la prescrizione dei sei mesi, e dichiarato assolto il Tenno per estinzione della azione penale.

Novità assoluta!

Il *Torrone di Frutta «Eli»* viene preferito da tutti i buongustai per la sua costante morbidezza, per il suo gusto squilibrato e per la sua fragranza non comune.
Esclusiva vendita al Negozio Leocenci.

A proposito del poema di Garibaldi

Garibaldi conosceva

Il greco ed il latino?

A proposito del poema di Garibaldi, di prossima edizione, la prima questione che si affaccia è questa: è facile a noi pubblicar cose che non furono pubblicate — perché non lo vollero — dai loro autori? Badate che qui non si tratta del timore di diminuirci, col dare in luce gli scolti di Garibaldi, la gloria o la fama dell'Eros No: la questione è diversa. Si chiede se noi abbiamo il diritto di disseppellire il poema di Garibaldi che egli teneva chiuso con tanto di pietra epolare sopra.

Come si vede la questione è diversa ed è anche antica: tanto antica da non conoscerne le origini. Infatti, in ogni tempo, furono biasimati coloro che raccolsero in postumi volumi tutte le gusquiglie, pensate e scritte dai nostri grandi uomini, e quando non erano tali, o quando non avevano dato ancora alle opere loro quella forma d'arte intorno alla quale si affacciavano. E' così non fu certamente lodato Ruggiero Bonghi quando pubblicò gli autografi del *Cinque Maggio*, degli *Inni Sacri* e del *Coro di Alessandro Manzoni*. Parve a tutti che il grandissimo autore del *Promessi Sposi* volesse diminuire da quella pubblicazione di informi tentativi. E vi fu pure un po' di biasimo all'indirizzo di Giovanni Sforza allora ch'uscirono i *Brani inediti* del *Promessi Sposi*. Perché mettere in circolazione ciò che il Manzoni aveva tenuto nascosto, anzi scartato? E' acquisito forse maggiore gloria Giacomo Leopardi, quando per zelo e cura del senatore Filippo Marzotti, si pubblicò, con edizione di Stato, lo *Zibaldone* di Ma lo *Zibaldone* poteva benissimo essere pubblicato da Leopardi in vita; e, dopo da Antonio Ranieri. Ma se rimase tra gli scartacci, prima del poeta, e poi dall'amico del poeta, è segno che lo *Zibaldone* — che si può considerare come una lunga parafrasi di soli *motivi leopardiani* — doveva essere condannato all'oblio. E ben provvide alla indicazione degli amici troppo zelanti e della sua fama Giuseppe Verdi, il quale, prima di morire, distrusse tutte le sue cose scartate, ed anche nell'età matura dettata, ma ritenute non degne di lui e dell'arte sua, impedendo così che un giorno fossero pretesto e materia di irriventi speculazioni.

Sempre a proposito di questo poema, si è scritto che Garibaldi fu guerriero e grande stratega senza avere mai frequentato una accademia di guerra fu pilota ed esperto marinaio senza aver mai fatto un corso di nautica; e così fu poeta... perché fu poeta nell'anima. La quale ultima constatazione potrebbe far supporre che Garibaldi fosse degno di studi classici; e gettasse spontaneamente ed inconsciamente versi come gli usignuoli gettano canti. Ed è strano che nel medesimo parere fosse anche il Guercuzi il quale, scrivendo dei primi studi di Garibaldi, afferma perentoriamente essere *indubitato* che il grande Nizardo non vide mai neppure da lontano, un cartone di libro latino, o greco, o d'altro classico qualsiasi. Ma su questo punto, osserva saviamente Domenico Guercuzi, nelle sue meravigliose *Spigolature Garibaldine*, come fosse noto ai Guercuzi che, fra i maestri di Garibaldi, fu un prete, cioè *padre Roderigo*; e questo avrebbe dovuto rendere il Guercuzi meno recio nell'affermare che Garibaldi non studiò mai latino, essendo pochissimo probabile che un prete, in principi del secolo diciannovesimo, fosse maestro di un giovanetto e non gli insegnasse un po' di latino.

Una parentesi: il padre Giacomo secondo Alessandro Dumas; si sarebbe chiamato *padre Giovanni*; e, secondo la signora Elpis Melena: *padre Giacomo*. Sta però di fatto che l'edizione diplomatica delle *Memorie Garibaldine*, curata da Ernesto Nathan ha: *padre Giovanni*. Comunque, il nome non guasta la cosa. Che si tratti di un maestro puro non c'è questione. Ma c'è di più: due preti furono maestri di Garibaldi.
Infatti Garibaldi verso la fine del 1806

solleggi, che a dispetto dei suoi umili natali, osava pretendere alla mano di una nobile fanciulla.
« Patta la narrazione di una colana audacia a quella nobile adunanza, solo nome di Fabrizio, figlio dell'agricoltore, gli occhi di ciascuno di quegli *Idalgos* s'infiammarono di furore; tu e fiamme vomitarono tutti contro l'audace, e gli uni e gli altri volevano ch'egli dovesse spirare sotto di un bastone, ad espiazione dell'oltraggio fatto alla loro famiglia proponendo un vituperabile imeneo.

« Nonostante, fatta più matura riflessione sulla proposta, la conclusione della dieta fu che si lascerebbe vivere il colpevole; ma che per dargli un'istruzione onde non avesse più a dimostrarci la distanza che passa fra un nobile ed un plebeo, gli si farebbe una gh' cristiana di cui avrebbe a cordarsene per lungo tempo.

Continua

Andò a stampare sopra un giornale Genova una nera lettera contro i mazziniani che lo avevano pubblicamente rimproverato per non essere stato fedele al Mazzini, suo maestro. In quella lettera era scritto: « Si sa che chiamai maestro il Mazzini. Io ignoro che abbia maestri anche due altri; né perciò sono di fede pretina ». Ma si vede Garibaldi, oltre la spada per maneggiare anche l'ironia. Così due prete avuti per maestri, creò probabilmente che Garibaldi studiasse latino. Garibaldi scrive nella sua memoria: « se mio padre non mi fece no più colta educazione, fu piuttosto colpa dei templi in cui propendeva a far della gioventù tanti frati e tutti ». Ma non si fanno dei frati e dei templi senza studi classici.

Ma c'è di meglio, come aggiunge il fratello Domenico Quercini. Vi sono scritture la prova sicura. In una lettera del 1878 al deputato Annibale Craxi, Garibaldi scrive: « Grazie al Carme che non sono capace di apprezzare o che mi suscita il desiderio di studiare ancora il latino, abbandonato sino dalla infanzia ». E, nella memoria, parlando del tempo in cui costretto ad alloggiare in una famiglia, Costi, un'operaio, come precettore di Craxi, Garibaldi scrive: « Profittai di quel periodo di quiete per studiare un po' di greco dimenticato poi, stime il latino che avevo imparato a primi anni ». Ecco quindi dimostrato che se Garibaldi non era un erudito come Giacomo Leopardi o un filista come Tommaso Vailanti, non aveva un po' di greco e di latino.

Il confronto che fa il Pascoli fra Garibaldi ed Achille è ingegnoso; ma ingenuo. Nel Carme alla arte, che si dà per una novità, se aveva già notizia, potrebbe Felice Valotti, molti anni sono, ne pubblicò alcuni brani nel Secolo, aggiungendo ciò che ripeté adesso Giovanni Scolloni — che gli andavano di Garibaldi sembravano tempi di suicidio fosciana. E ciò dimostra la modestia di Garibaldi quando risponde al Marzio che non era capace di apprezzare il Carme. Come Napoleone a Sant'Elena, così Garibaldi capere faceva delle grandi letture alla voce dei nostri classici. Leggeva Virgilio, Ovidio, Alfieri. Non gli andava il Leopardi, nemmeno la grazia la canzone all'Italia. Era per Garibaldi, pieno di fede, un poeta troppo confortato, e troppo sconfortato.

Alfieri sapeva a memoria il Scrittore Napoleone — guardate strana coincidenza — sapeva a memoria quasi le tragedie di Racine. E nota frase di Napoleone a proposito di questo poeta francese: « Sa Racine se stato del mio tempo l'avrei fatto uccidere ».

Un'ultima osservazione. Garibaldi, era, è un po' diverso da Garibaldi. Nato patriota, cittadino, cavaliere d'impugnatura, ecc. Basta leggere con qualche attenzione i pochi versi dei canti pubblicati in fac-simile. Eccoli:

« Questa volta, il sacro
dolo vuol sarà purgato e lavato
l'INFESTE MANNARE. Un pensier sotto
quinta qui il valoroso scchiere
di discendenti di Legnano e i prodi
Pionieri negri. I piani apricchi
Milano cedano corriere a fiume
lino sangue ancor, e la vittoria
in trionfi di libertà si vassallo.

Lasciamo da una parte la forma, e non è poi delle peggiori. Pusi di
dita grido hanno stampato versi
treccia inferiori a questi per misura
e colore, ma il grande o mite
ribaldi — grande e mite come il
arcano — è stato costretto da l'arte
poetica a chiamar infeste manade
egli italiani contro cui combattevano
Milite: i quali italiani, nelle memorie
altrove, sono designati con un ben
ro nome. Garibaldi, nei suoi proclami
Catalani in poi, non dimentica
che quella era purtroppo, una
fratricida. E fa continui e generosi
spelli alle nemiche schiere Egli solava
ra: « con soldati come questi (senza
stinzioni di borbonici e di garibaldini)
andrei alla conquista del mondo »
cont, per voler fare il poeta, dà in
tentativo per enaturar sé stesso.
quale tentativo certamente non ri-
rà mai. E forse fu quasi un'altra
le ragioni, per le quali il poema di
aribaldi doveva rimanere, nel desi-
o e nella volontà del suo gran-
dimo autore, eternamente sepolto.

Per l'elezione contestata di Caulonia
Roma 21 — La Giunta delle elezioni
circa l'elezione contestata di Caulonia
alla unanimità, meno un astenuto,
ha deliberato di accettare le con-
sioni del comitato d'inchiesta, che
no per la convalidazione dell'onore-
do Raffaele Paparo.

Le strage delle miniere
Nicolajew 22 — Un granaio crollato
spelli 30 operai, si sono estratti
a 5 cadaveri. Da Manchester l'ispet-
te delle miniere comunica un suo
pporto in cui dice che la catastrofe
avvenuta in seguito all'esplosione di
la miniera di carbone. Il Bolton
redusse probabilmente la morte di
00 operai. Due nuove squadre di
svataggio fanno ancora un tentativo
di salvataggio.

L'arciduca ereditario austriaco si avvanza
Vienna 21 — L'arciduca ereditario
Francesco Ferdinando, aprirà la pros-
sima sessione delle delegazioni a Bu-
dapest il 28 corrente, in nome dell'im-
peratore pronunciando il discorso del
trono prima in tedesco e poi in un-
gherese.

L'imperatore ha rinunciato questa
volta ad aprire personalmente le de-
legazioni per consiglio della famiglia
la quale desiderò che egli passasse
nella tranquillità le feste natalizie.

E' questa la prima volta che l'arci-
duca ereditario Francesco Ferdinando
supplisce in questa solenne occasione
parlamentare Francesco Giuseppe.

La Nuova Freie Presse aggiunge alla
notizia questo commento:

« Il caso ha voluto che l'arciduca e-
reditario dovesse aprire la sessione
delle delegazioni che precede la pre-
sentazione ai due Parlamenti austriaco
ed ungherese della legge sulla riforma
dell'esercito e che sarà nella storia
dell'Austria Ungheria un progetto im-
portante; poiché questa sessione delle
delegazioni è specialmente dedicata allo
sviluppo della marina da guerra.

E' noto che sovente giornali ungher-
esi radicali hanno attaccato l'arci-
duca ereditario affermando che egli è
un nemico degli ungheresi, tanto più
diventa interessante oggi la decisione
dell'imperatore di farsi rappresentare
a Budapest dal successore al trono
che in sostanza va a Budapest a
riconciliarsi cogli Ungheresi.

Un famoso truffatore
che si spacca Corriere delle Czar
Vienna 21 — Mentre a Cettigne
si svolgevano le feste giubilari del Re
del Montenegro si annunciava dai
principali giornali d'Europa che a
bordo di un piroscafo del Lloyd Au-
striaco era stato audacemente derubato
il corriere dello Czar che portava a
Cettigne i doni del suo sovrano per il
Re del Montenegro.

Questi regali dovevano rappresen-
tare un valore di oltre 20.000 lire.

Il corr. dello Czar era il conte Ger-
nager, ma la polizia viennese, dopo
avere fatte minuziose indagini, assodò
che il supposto conte altro invece non
era che un famoso truffatore che porta
lo stesso nome.

Egli è figlio di un deportato in Si-
beria e per oltre 30 anni ha vissuto
di furto e imbrogli di ogni genere.

Una interessante biografia del famoso
truffatore viene pubblicata questa sera
dalla polizia per mettere in grado
chiunque contro la gesta del furfante.

Il premio Nobel devoluto ai giornalisti
Monaco 21 — Il romanziere Paolo
Hayse ha deciso di devolvere la mag-
gior parte del premio Nobel a scopo
di beneficenza per i giornalisti.

Un treno carico di soldati
distrutto a cannonate
New York 21 — Si ha da Chihuahua
(Messico) — E' giunto un treno
pieno di fatti dell'esercito regolare:
riferiscono che il treno partito da Chi-
huahua con 500 uomini inviati in rin-
forzo al comandante Navarro mentre
si trovava a Daderates venne sorpreso
in una imboscata nel a gola Malpaso
e venne distrutto a cannonate. Vi furono
21 morti, 10 scomparsi, e 42 feriti:
tra essi vi sono il colonello Guzman e
un comandante. Si ignorano le perdite
degli insorti.

Attraverso il Caucaso in Arcipelago
Pietroburgo 21 — Il noto aviatore
russo Wassiliev tenterà nei prossimi
giorni di attraversare la catena dei
monti del Caucaso da Tiflis a Wla-
kaukas.

Disgrazie rusa in una banca polacca
Berlino 21 — A Myslitz, nella
Slesia, proprio al confine russo, oggi
alle ore 17 dei banditi russi assalirono
la banca polacca situata nella strada
principale. Uccisero il contabile, ino-
ciarono una grande somma e fuggirono.

L' "Osservatore Romano",
contro il voto obbligatorio
Roma 21 — L'Osservatore Romano
occupandosi della riforma elettorale e
specialmente del voto obbligatorio,
dichiara di condannare la obbligatorietà
del voto scorgendovi una duplice vio-
lazione alla libertà della coscienza cat-
tolica; imponendo ai singoli cittadini
una partecipazione forzata ai diritti di
sovranità del popolo ed essendo in aperto
contrasto con un divieto che vige tut-
tora per i cattolici italiani.

Per l'Esposizione di Torino
La propaganda in Francia
Parigi 21 — Il presidente del con-
siglio municipale Belland, presidente
della sezione francese dell'esposizione
di Torino del prossimo anno, è par-
tito stasera per Marsiglia dove terrà
alcune conferenze su quella esposizione.

L'EX RE MANUEL A ROMA
Londra 21. — L'ex re Manuel,
accompagnato dal marchese di Soveral,
giungerà questa sera a Roma.

L'ERNIA
SUA CURA SUA GUARIGIONE
Udine - Torre di Londra - Udine

Causa le molte richieste pervenute da
tutta la Provincia, da numerosi ordinazioni,
da lettere di ringraziamento e di preghiera,
ci facciamo un dovere avvertire che il grande
specialista

ORTOFEDICO Prof. WILLIAMS
si tratterà ancora a Udine fino al 2 gennaio
1911, e per comodità di tutta la Carnia (flet-
to domando visite) si reccherà a TOLMEZZO
- Albergo delle Alpi - nei giorni 25, 27
o 28 dicembre.

L'Eglio del cinto elettrico del Prof.
Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile,
fatto su misura, leggerissimo, permette al
ammalato di correre, cavalcare fare qua-
lunque fatica, dando la guarigione in breve
tempo. Migliaia di persone giovani, adulte
o vecchie sono guarite col cinto elettrico del
Prof. Williams, il quale ha dato
la più grande meraviglia nel mondo scien-
tifico. Si pregano i Signori Medici venir
visitare questo splendido apparecchio, il
solo che soddisfa le esigenze dell'arte
medica.

Adetto dalle 9 alle 18. - Tratta anche con
lettera.

N. B. — Per comodità di quelle persone
il molto riguardo avverte che a Udine ha
una entrata scottata in via Palès N. 4.

I MERCATI
Mercato del granti

Granturco	da L. 12.50 a 14 15
Cinquantino	> 11. — > —
Fagioli	> 16. — > 25. —

Mercato del pollame

Gallina	da L. 1.60 a 1.70
Capponi	> 1.60 > 1.80
Anitre	> 0. — > —
Dindia	> 1.80 > 1.80
Tacchini	> 1.45 > 1.55
Occhio vivo	> 1.10 > 1.30
> morto	> 1.45 > 1.60
Pollastri	> 1.40 > 1.60

J. MEDVED Specialità
GORIZIA Pellicceria.
Carau G. Verdi Vedi IV pag.

Tullio Pianta, direttore
Bordani Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Rosati, suc. Tip. Burdacco

Nessun forestiero a Udine
Le comunicazioni che ci vengono
fatte, e qui inserite ogni settimana,
non ci pervengono da persone sconosciute
o che abitano a centinaia di
chilometri da noi. In tal caso sarebbe
difficile visitarle, e constatarle i fatti.
Ecco dunque una dichiarazione inter-
essantissima per i nostri concittadini.
La signora Giuseppina Tamossi, via
F. Manica, 59 Udine, ci comunica:

« Con tutta riconoscenza mi onoro
indirizzarle la presente per informarla
del prezioso sollievo ottenuto dall'uso
delle Pillole Foster per i Reini (in-
vendita presso la Farmacia Centrale
Via Mercato Vecchio, Udine) che ho
adoperato per combattere una forte
male di schiena cui da ben 13 anni
andavo soggetta. Nessuna cura o ri-
medio fu mai capace di arrecarmi il
menomo beneficio. In me era radicata
a persuasione di essere caudonata
l'iper sempre a soffrire. Non avrei mai
pensato che un giorno avrei trovato
il rimedio per il mio male, nelle sue
Pillole un rimedio tanto efficace e
tanto sicuro:

« Finora non ne ho presa che due
scatole e sto continuando la cura per-
ché di giorno in giorno provo un
miglioramento straordinario. Sento
ormai che la guarigione completa è
questione di giorni ed è con tutta sin-
cera gratitudine che dichiaro essere
le vostre Pillole un rimedio sovrano
contro il mal di schiena. (Firmato)
Giuseppina Tamossi. »

Le Pillole Foster per i Reini (marca
originale) si vendono anche da tutti i
farmacisti a L. 350 la scatola, o sei
scatole per L. 19 — o franco per
posta, indirizzando le richieste col re-
lativo importo, alla Ditta C. Gioglio
Specialità Foster, 19, Via Cappuccino
Milano. Nell'interesse della vostra sa-
lute esigete la vera scatola, portante
la firma: James Foster, e rifiutate
qualsunque imitazione o contraffazione.

LATTERIA
PERUSINI-MANGILLI
Negozio proprio Via Savorgnana
(Casa Florio)

Vendita di Lette per bambini
Latte comune, Pane Burro (pro-
venienti da vacche sane e immuni da
tubercolosi).

Vendita di Frutta e Uova Fresche
SERVIZIO A DOMICILIO

FLORIO
RESOM

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dotter V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrociolo cellulare bianco-giallo diapponoso.
2.° incrociolo cellulare bianco-giallo africo Chineso
Bigiallo - Oro cellulare sterico
Folligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

VOLETE LA SALUTE?

FERRO-CHINA-EISLERI
TOMICO RICOSTITUENTE DEL SANGUINE

ROGGERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ATAVOLA

Venezia - S. Marco
ALBERGO RIST. CAVALLETTO
Calorifero - Ascensore - Bagno
Condizioni speciali per appartamenti durante l'inverno.

F.lli SCATTOLA
medicini prop. Albergo Bonvecchiati

L. NIDASIO
UDINE
SPECIALITÀ
OLIO GRANONE
raffinato
da taglio e brucio

CASA di SALUTE
del dottor
A.° Cavarzerani
por
Chirurgia-Ostetrica
Malattie delle donne
Viste dalle 11 alle 14
Gratuito per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 305

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908
E. Stazione Sperimentale Agricola di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 3, N. 1 e 2, l'unico incolore, N. 2 fumato, colorato in bruno non contengono né nitro, o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, o altri cumuli di endimie né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parafarmacia **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Regali per Natale
Capo d'Anno
Biscotti-Delser

In
ELEGANTI SCATOLE

SPEDIZIONI A MEZZO PACCHI POSTALI
NEGOZIO VIA CAVOUR - UDINE

NEL VOSTRO INTERESSE
fate acquisti per la stagione **INVERNALE**
in **PELLICCERIA** confezionata -
Maglieria, Calzetteria in tutta lana per Uomo e Signora
QUANTI PELLE CLACE - Inglest - scamosciati - foderati - lana
nonchè completo assortimento per Sarti e Modiste
SOLTANTO NEI MAGAZZINI
MERCERIE - MODE - NOVITÀ
SECONDO BOLZICCO
PIAZZA S. GIACOMO - telefono 53
Ormai conosciuto il più conveniente

PREMIATA OFFELLERIA
LUIGI DALLA TORRE
Udine - VIA MERCERIE - Udine
con Grand Prix e Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali per i suoi rinomati
PANETTONI E MANDORLATI
uso Milano assortiti

Si avverte la Spettabile e numerosa clientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato. Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente.

Luigi Dalla Torre

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
VINCENZO PITTINI
UDINE - Via Dantele Manin - UDINE
Telefono 412 Telefono 412

SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano
giornalmente freschi.

Mandorlati Fondan - Torrioni al cioccolato, al cedro e Torroncini - Pan forte uso Siena - Biscotti olandesi francesi e nazionali.

Vini vecchi di marca
Champagne - Liquori di primarie Case

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE
Cav. Giuseppe Bissattini e Figli
premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Telefono 2-57 Telefono 2-57

Fornitori di cucine economiche, stufe, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto.

Garanzia d'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel consumo delle depositarie delle premiate stufe **Maidtnger** atte a riscaldare con un solo fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
CAFFE CON BIGLIARDO
Girolamo Barbaro
Via Paolo Cianani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Rinomata SPECIALITÀ PANETTONI
freschi tutti i giorni, Mandorlati fondan - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Caudata - Codognata.

Si eseguiscano spedizioni anche per l'Estero
Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc., a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

